

La Repubblica 24 Febbraio 2004

Colpo di fucile contro l'assessore è allarme alla Regione Calabria

CATANZARO - Secco ma impreciso, attutito da vetri antisfondamento, il colpo di fucile nella notte non va a bersaglio ma scatena paure inedite. Obiettivo era l'assessore regionale alla Cultura Saverio Zavettieri, colpito soltanto da una scheggia di piombo a un orecchio mentre si trovava nella sua casa di Bova Marina. Non sa spiegare, non capisce ma è preoccupato «Mi vogliono ammazzare, mi vogliono ammazzare», ha detto insanguinato e sgomento ai propri collaboratori in quel momento con lui. Poi, a mente fredda, nella sua casa di Catanzaro dove riceve decine e decine di telefonate di amici, afferma: «Forse avrò dato fastidio a qualcuno il mio impegno in materia di cultura della legalità e sul piano "Sicurezza". Lo sparo era diretto a me, non ci sono dubbi. Dalle perizie emergerà se c'è stato un grave atto intimidatorio o addirittura un tentativo di eliminazione andato a vuoto». E' preoccupata tutta la Calabria della politica e delle istituzioni che parla con voce unanime di episodio inquietante e vergognoso, invita all'unità contro le bande criminali, esprime solidarietà all'uomo politico e invoca tutela per tutti. La dinamica dei fatti, ad ogni modo, induce a credere che chi ha sparato forse non voleva uccidere ma soltanto intimidire. «Avessero voluto uccidere, potevano entrare tranquillamente in casa perché le chiavi erano appese alla porta, e una volta dentro far fuoco a volontà», racconta Pasquino Corpi, presidente della Consulta regionale per i beni culturali, amico di Zavettieri, rimasto illeso perché fuori dalla traiettoria di tiro. Una scheggia di vetro ha colpito al collo un altro collaboratore di Zavettieri, Domenico Ollio, mentre illeso è rimasto pure il fratello dell'uomo politico, Domenico sindaco di Bova Marina.

Movente e sicario restano per ora un mistero. I carabinieri raccolgono dettagli e cercano in tutte le direzioni. Zavettieri, socialista, parlamentare del Psi per tre legislature dopo essere stato a lungo segretario regionale della Cgil, è uno degli uomini politici più attivi in Calabria, un protagonista da decenni. E' stato per anni alleato fidato di Claudio Signorile, non era stato riletto dopo il dissolvimento del Psi ed è riemerso nel 2000 come assessore esterno del Nuovo Psi nella giunta di centrodestra da Giuseppe Chiaravalloti. Qui ha ripreso il suo ruolo di sempre, di politico angoloso ma deciso: ha «smantellato» la struttura dedita alla cultura antimafia esistente all'interno dell'assessorato è guidata da una dirigente dell'associazione nazionale "Riferimenti", Adriana Musella, per crearne una tutta sua, e ha polemizzato duramente col consiglio regionale per la costituzione di una "inutile" commissione antimafia regionale.

Pantaleone Sergi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS